

Verbale incontro 09 giugno 2016
SINI, SA DOMO DE TZIU MODESTINU

L'incontro ha inizio alle ore 15.35

Presenti	Ente di Appartenenza
Marcello Piras	Comune di Genuri
Stefano Pilleri	IC Villamar
Maurizio Onnis	Comune di Villanovaforru- Sindaco
Alessia Muscas	Comune di Villanovaforru
Leonardo Musiu	Comune di Sini
Sandro Podda	Comune di Villamar – Assessore Ambiente, territorio
Luisa Angela Pittau	Comune di Villamar- Assessore pol. sociali
Michela Pinna	Comune di Villamar
Sandro Concas	Comune di Nureci- Sindaco
Giancarlo Serra	Libero professionista
Albino Atzori	Titolare B&B Sini
Savina Zaccheddu	Società civile
Cristina Corrias	Società civile
Franco Corrias	Impresa il Gatto Sardo
Massimo Pilloni	Sindaco Curcuris
Michele Lilliu	Coop. Primavera marmilla
Marco Cau	Libero professionista
Mauro Porcu	artigiano
Giorgio Vacca	Comune di Sini- tecnico
Francheschino Serra	Unione comuni Alta Marmilla
Valeria Floris	Comune di Sini assessore sviluppo locale
Sabrina Frau	Comune di Sini assessore alle politiche sociali
Massimo Cau	Comune di Sini- Sindaco
Erika Serra	Libero Professionista
Uditori	
Maurizio Manias	Gal Marmilla

Facilitatore	Laura Casta
Assistente	Roberta Gessa

Introduce il Sindaco di Sini con un breve saluto.

Il facilitatore presenta il calendario con gli incontri per i mesi di giugno e luglio e gli argomenti che verranno trattati. Si illustra la metodologia utilizzata per gli incontri.

Viene sottolineato il fatto che un buon PDA per poter avere più possibilità di finanziamento deve essere partecipato e rispecchiare il territorio.

Si descrivono brevemente i risultati dell'incontro tenuto ad Ales del 17 maggio, che ha avviato il percorso partecipativo per il coinvolgimento del territorio, finalizzato alla scrittura del piano di azione locale. Si prosegue con una breve presentazione da parte di ciascun partecipante.

Interviene il direttore del GAL, Maurizio Manias, che comunica ai presenti di aver già presentato istanza di riconoscimento del partenariato dei 44 comuni. Il Gal auspica che nella prossima programmazione ci sia un maggior interessamento da parte degli amministratori locali.

Il facilitatore dà avvio alle attività partecipate e invita i partecipanti a riflettere su quello che è stato l'operato del Gal nella scorsa programmazione, partendo dai macro-temi: beni culturali, filiere e sistemi produttivi, inclusione sociale, paesaggio sociale.

PILLONI: Il comune di Curcuris ha partecipato a due progetti sulla salvaguardia del territorio e sulla riqualificazione con esito positivo. I progetti sono andati molto bene, vi è solo una criticità, che è quella relativa ai tempi di preavviso.

PILLERI: L'istituto comprensivo di Villamar ha partecipato ad un progetto transnazionale, con un gruppo numeroso di alunni in due tornate. Sono state organizzate delle trasferte in Lapponia e Francia. E' stato realizzato anche un cortometraggio; è stata data una grande opportunità ai ragazzi e ampia visibilità alla scuola. Inoltre lo scorso anno la scuola di Ussaramanna ha partecipato al progetto per la redazione di un giornalino e ha vinto un premio al concorso sul giornalismo, potendo poi così visitare una testata giornalistica. E' stata una buona opportunità che ha favorito gli scambi e la mobilità. Si potrebbe però pensare di fare in modo di incrementare il numero dei partecipanti.

SERRA: Ha seguito la precedente programmazione, in particolare gli interventi di riqualificazione ambientale e valorizzazione del territorio che hanno favorito l'occupazione. Grazie agli inserimenti lavorativi è stato possibile ripulire anche hanno permesso la pulizia delle aree intorno a un sito archeologico. Si è trattato di un intervento di agricoltura sociale gestito dall'Unione dei comuni (rete di 6 comuni) a regia GAL. Un intervento di cui nemmeno i comuni avevano compreso le potenzialità, ma cui poi è stato dato un ruolo primario all'interno della strategia. Fra le criticità occorre segnalare il poco entusiasmo da parte dei privati a prendere parte alle iniziative del GAL, che dovrebbe essere considerato uno strumento essenziale per la programmazione del territorio. Manca quell'entusiasmo a livello privato che invece doveva essere visto come contagioso.

CORRIAS: I motivi per ripartire possono essere tanti. Il nostro territorio è pieno di siti archeologici. Ma nonostante le potenzialità siamo di fronte ad un abbandono del territorio che ha portato allo spopolamento. Anche in agricoltura i giovani hanno deciso di abbandonare, per tutta una serie di difficoltà sia burocratiche che di start up e avviamento all'impresa. Di fatto è mancato un supporto nella gestione delle pratiche amministrative e burocratiche per chi vuole avviare un'attività e al contempo un supporto nel portare a finanziamento le idee.

ATZORI: si dovrebbe intervenire sulla rete viaria, e sui collegamenti ai centri intermodali.

PITTAU: è anche referente per l'ambito plus di Sanluri. C'è stata sicuramente una criticità nella comunicazione e occorrerebbe lavorare per rafforzare le reti fra GAL e altri enti sul territorio.

Precisa Manias che sono stati fatti alcuni importanti progetti con la scuola (sia primaria che secondaria). Ammette che il Gal ha avuto molte più relazioni con la Asl di Oristano che con quella di Sanluri. La criticità è la tempistica, spesso le attività sono state svolte con eccessiva velocità. Inoltre è spesso mancato il supporto dei comuni. Si è cercato di fare dei tavoli fra operatori e PA poi per scarsa partecipazione non si concretizza l'attività. Bisognerebbe lavorare sull'istituzionalizzazione di un tavolo di ascolto, magari coinvolgendo i sindaci. Ammette la criticità sulla comunicazione, perché spesso si era più impegnati ad attuare che a comunicare.

PITTAU: a cascata si dovrebbero sviluppare altre attività e azioni che possano migliorare e crescita del territorio.

LILLIU: Per uscire dal pantano in cui stiamo, manca una visione di insieme. Il GAL è lo strumento che dovrebbe favorire questo processo. Nonostante i frequenti richiami da parte del GAL, i privati non rispondono. Il privato ha paura e non affronta queste tematiche. Accetta il fatalismo "non si può fare nulla". Invece insieme si può fare tanto. Il Gal è il punto per unire tutti gli attori del territorio. Dobbiamo superare la visione stretta e capire di cosa abbiamo bisogno per andare avanti. I privati non hanno un appoggio da parte degli istituti di credito e se non si hanno i soldi non si può far bene. Oltre quindi alla cooperazione con la regia del Gal, si dovrebbe puntare al rafforzamento delle relazioni con il sistema bancario a supporto dell'impresa.

CONCAS: una delle criticità da rilevare l'eccessiva burocrazia, che porta poi al dilazionamento dei tempi. Spesso il disallineamento della tempistica (tempi del Psr, e avvio attività) è un ostacolo per il privato. Inoltre sottolinea la mancanza di univocità e la difficoltà nel capire ruoli e compiti.

CAU: Nota una mancanza di entusiasmo da parte dei giovani e dei privati e la poca partecipazione e collaborazione. I giovani hanno un atteggiamento remissivo e molti si fanno venire un'idea solo dopo la pubblicazione del bando di finanziamento. Inoltre, spesso si fa imprenditoria senza sapere a cosa si va incontro manca una vera e propria cultura e formazione all'impresa (es. gestione dei rapporti con i dipendenti etc). Manca anche una

mappatura delle attività del territorio e quindi una coordinazione tra di esse. Ha avuto esperienza su un progetto che prevedeva il recupero di un edificio storico. Il progetto è andato bene ma lamenta l'eccessiva documentazione richiesta per la rendicontazione.

Fse rendicontazione per un progetto privato molto farraginoso però limite posto da bando e non implicabile di unione europea.

Si apre la sessione con il metodo di lavoro PCM e il facilitatore organizza i gruppi di lavoro di circa 5 persone, per la compilazione di una matrice SWOT. Viene chiesto ai partecipanti, suddivisi in 4 gruppi, di ragionare sulla matrice SWOT sintesi degli incontri precedenti e di affinarla con l'individuazione di ulteriori elementi di condivisione o non. Di seguito la matrice elaborata dal gruppo:

	FORZA	DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCIA
Andamento demografico	<ul style="list-style-type: none"> • Vivibilità e costo della vita • Solidarietà familiare • Usanze e costumi • Qualità ambientale • Posizionament o geografico • Immigrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di opportunità lavorative • Riduzione dei servizi • Emigrazione • Bassa natalità e spopolamento • Invecchiamento • Scarsa propensione all'imprenditoria • Bassa scolarizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Welfare famiglia e welfare abitativo • Valorizzazione delle risorse locali (umane e naturali e non solo) • Risorse locali (ambientali culturali etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Bassa natalità e ulteriore spopolamento • Destutturazion e dei servizi • Abbandono dei centri storici • Abbandono del territorio • Perdita di fiducia e punto di non ritorno • Distacco fra ambiente e territorio
Mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Baratto (scambio tempo lavoro e merce) • Patrimonio culturale (tradizioni nelle attività agricole e zootecniche) • Risorse intellettuali • Prodotti tipici di elevata qualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di offerta • Mancanza di conoscenze pratiche e manuali • Assenza di una mappatura delle attività • Assenza di formazione • Mancanza di trasmissione dei saperi fra generazioni • Migrazione dei cervelli • Mancanza di un'adeguata cultura di impresa • Assenza di un supporto e servizi per l'impresa • Assenza di un sistema creditizio adeguato • Clientelismo • Costi dei trasporti dei prodotti e prezzi elevati • Bassa imprenditorialità • Eccessiva burocrazia 	<ul style="list-style-type: none"> • Costi sociali per gli anziani elevati • Tecniche innovative nella produzione • Risorse locali da sfruttare • Ricerca del "nuovo" (innovazione anche tecnologica) e del "vecchio" (recupero delle tradizioni) • Qualità del territorio e delle risorse naturali e ambientali • Settori da esplorare • Micro-imprenditoria • Trasmissione dei saperi • Risorse umane specializzate insieme a risorse esperte nelle pratiche manuali di produzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento e mancanza della forza lavoro • Assistenzialism o • Riduzione dei finanziamenti • Abbandono scolastico • Sfiducia e assenza di una cultura di impresa

Economia	<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema della micro-impresa • Elevato potenziale produttivo • Qualità ambientale • Produzioni locali a km0 • Produzioni artigianali • Beni culturali (materiali e immateriali) e ambientali • Conoscenza diretta dei produttori che portano ad una elevata qualità nella produzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di rete fra gli operatori • Scarsa visibilità e promozione delle produzioni e delle attività produttive • Disoccupazione • Eccessiva frammentazione delle attività • Quantità insufficienti di prodotto (a fronte di un'elevata qualità) • Elevati costi di produzione • Assenza di reti di trasporto idonee • Bassa internazionalizzazione e • Assenza di infrastrutture tecnologiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di una rete efficiente fra imprese • Rafforzamento della Cultura di impresa • Formazione, informazione • Conversione al biologico integrale • Economia di rete (anche tecnologica-banda larga) • Cooperazione anche con il mondo della scuola • Nuovi settori economici da esplorare 	<ul style="list-style-type: none"> • Invecchiamento della popolazione • Globalizzazione che minaccia i prodotti locali • Isolamento • Riduzione delle aree naturali • Uso improprio del territorio • Perdita di interesse delle nuove generazioni verso i saperi tradizionali • Concorrenza sleale
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio ancora a misura d'uomo • Accessibilità • Organizzazione delle piccole comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasporti e reti viarie inadeguate • Risorse finanziarie inadeguate per i servizi di base • Mancanza di servizi per i minori • Scarsa comunicazione fra enti e popolazione • Servizi pubblici • Collegamenti con le aree più interne • Assenza di segnaletica 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e Centralizzazione di una rete di servizi efficiente • Vicinanza dei centri urbani • Razionalizzazione e potenziamento dei servizi • Nuove tecnologie (banda larga) • Low cost e trasporti interni • Rete di servizi pubblici • Centri di formazione permanente 	<ul style="list-style-type: none"> • Peggioramento nella carenza dei servizi • Ulteriore riduzione dei collegamenti • Poca informazione e comunicazione • Manutenzione

L'incontro termina alle ore 18.40